

La nuova giunta comunale

di **Lorenzo Rinaldi**

Sullo scorso numero de "Il Ponte", arrivato nelle case dei santangiolini nel mese di giugno, avevamo dato notizia della composizione del consiglio comunale a seguito delle elezioni amministrative. Non avevamo però riportato la nuova giunta, che il sindaco Maurizio Villa ha reso noto solo in occasione del consiglio comunale di insediamento. Lo facciamo ora, partendo proprio da un veloce profilo del primo cittadino. Maurizio Villa è un leghista di lungo corso, ha ricoperto tra il 2002 e il 2007 l'incarico di assessore ai servizi sociali nella giunta guidata da Giuseppe Carlin e sostenuta da Forza Italia e Lega nord. Successivamente è stato capogruppo della Lega nord in consiglio provinciale, nel corso del mandato del presidente Foroni. È stato candidato sindaco della coalizione Lega nord-Un ponte per unire alle elezioni amministrative del 2012, che hanno incoronato nuovamente Domenico Crespi. Nel corso dell'ultimo mandato Crespi (2012/2015) interrotto bruscamente dalle dimissioni del primo cittadino, Villa ha ricoperto l'incarico di capogruppo della Lega nord, sedendo sui banchi dell'opposizione.

Ora Villa riparte da sindaco. Il ruolo del vicesindaco (e assessore a Urbanistica-Ecologia-Lavori Pubblici e

Viabilità) è stato assegnato ad Antonio (Tonino) Lucini, in quota Forza Italia. Lucini non è nuovo alle esperienze politiche e amministrative. È stato infatti assessore all'ecologia nel corso dell'amministrazione Crespi e nel 2002 ha corso come candidato sindaco proprio alla guida della Lista Crespi/Migliorare Insieme. Le elezioni del 2002 furono vinte però da Carlin, e Lucini occupò i banchi dell'opposizione. Poi una fase fuori dall'amministrazione e dalla politica locale, fino alla candidatura dello scorso giugno.

L'assessore a Servizi sociali e Sicurezza è invece Domenico Beccaria, entrato in giunta in quota alla lista civica Un ponte per unire. Subito dopo il verdetto delle urne per Beccaria si prefigurava un prestigioso incarico da vicesindaco, alla luce della gran quantità di preferenze che gli elettori gli hanno accordato. Il sindaco Villa ha invece deciso per il ruolo di "semplice" assessore. Beccaria non è un volto nuovo nella politica locale. Nel 2007 si è candidato nella squadra del sindaco Crespi, diventando assessore alla viabilità e alla polizia locale. Nel corso del mandato 2007/2012 però i rapporti tra Beccaria e il sindaco Crespi si sono deteriorati a tal punto che l'assessore è uscito dalla giunta e dal consiglio comunale, dimettendosi in aperta polemica con il primo cittadino. A quel



punto la decisione di avviare un percorso autonomo, che lo ha portato a fondare la lista civica Un ponte per unire, alleata con Villa nelle elezioni del 2012. L'alleanza con Villa è stata riproposta nel 2016 (aggregando nella coalizione anche Forza Italia): il risultato è cosa nota.

L'assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura è Luisella Pellegrini, entrata in giunta in quota Lega nord. Il percorso di Pellegrini è simile a quello di Beccaria. Si è affacciata alla politica locale nel 2007 candidandosi all'interno della lista del sindaco Crespi. Nel 2012 invece la scelta di correre al fianco del candidato sindaco Villa. Nel 2007 e nel 2012 non era entrata in consiglio comunale, cosa che invece le è riuscita nel 2016, ottenendo anche un incarico in giunta.

L'assessore allo Sport è

all'Ambiente è Lorenzo Barbaini, già all'interno del gruppo di sostegno del sindaco Crespi e oggi in giunta in quota Forza Italia. Infine l'assessore al Bilancio e ai Tributi, un volto assolutamente nuovo: si tratta di Marika Bottazzi (anche lei in quota Forza Italia), a lei il delicatissimo compito di riportare in equilibrio i conti del Comune, su cui ha lavorato a lungo il commissario prefettizio Mariano Savastano. Tra le urgenze, sicuramente spicca la lotta all'evasione fiscale.

Se si esclude il sindaco Villa, leghista doc, Forza Italia in giunta può contare su ben tre assessori (un numero rilevante), la Lega nord invece solo su uno. Altro elemento interessante: gli assessori donna sono due, a cui si aggiunge il presidente del consiglio comunale, Chiara Ciccolella.

"Oceano Padano" di Mirko Volpi

di **Matteo Fratti**

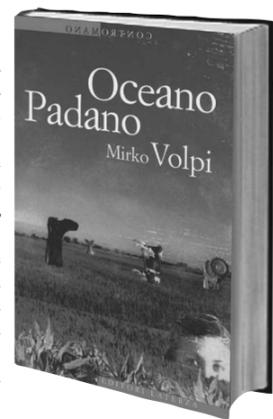
Come l'abile fotografo restituisce bellezza alla monotonia del quotidiano, plasmandone ad arte la visione che l'uomo comune non sa cogliere, così Mirko Volpi, ricercatore di linguistica italiana all'Università di Pavia, ci incanta modellando sapientemente in un elegante equilibrio di dialetto e termini più ricercati, registro popolare ed aulico, un'ode al sentire comune della nostra gente, popolo della pianura, della nostra terra, quella padana, e di tutta quella stirpe rurale in cui inevitabilmente ci collochiamo, allorché rientriamo nei ranghi degli sconfinati territori piatti e puntellati di paesini tra l'Adda ed il Po, in mezzo l'Oglio; il Ticino ed il Mincio già estremi lontani.

Colloca quindi, anzitutto, i limiti dei nostri luoghi "ad orizzonte di roggia", lo studioso nosadellese, ma poi come solo un profondo conoscitore di ciò di cui parla, ne pesca magistralmente a fondo i caratteri e le "specie" della nostra geografia culturale, a dipanarsi tra quelle che investono più isole di quelle nel mare, approdi dai mille rivoli di polle, canali, risorgive, fontanili, le cui acque lambiscono le nostre terre che da campi e cascine, terreni di foraggio e grano, corti, cascinali e stalle, hanno sempre tratto quella realtà vera dietro cui si cela l'essenza di ciò che a ragione è definito Oceano.

Ed è un mare di pianura che emerge, in un ritratto ancora profondamente contadino, radicato negli arcipelaghi paesani che una contemporaneità prepotente vorrebbe inghiottire, coi suoi svaghi e amenità di un tempo libero, che però qui non esiste: è solo la noia per l'assenza del lavoro, forgiata dal tempo e sublimata a sua volta nella contemplazione del lavoro stesso, cardine e senso all'alternarsi delle stagioni. Con l'afa dell'estate, le nebbie d'autunno e la nostalgia delle galaverne; d'intorno, l'incommensurabile piattezza di un mondo "...ritroso ai

piedi del più piccolo accenno di altezze". - Il vero abitante dell'Oceano Padano non ama il mare salato, non lo capisce, se ne tiene alla larga. "Cosa me ne faccio?" - e poco più avanti - "Cosa ci adacquo? Ci irrighi mica i campi, con questa..." -

È una poetica che dai nostri luoghi non si erge a universalità del quotidiano, ma dalle profondità di tante distese, l'autore ne coglie gli aspetti più tipici e intimi che accomunano questi posti, il loro spirito,



to, e il costume specifico dei suoi (nostri) stanziali isolani. E come un presidio naturale contro il presente, si evince un'etica di campagna immanente alle nostre terre, che non rifugge la modernità, ma pare discostarsene semplicemente, conservandosi.

Sono i quadri dei nostri più prossimi dintorni, che Mirko Volpi dipinge come su tele impressioniste a collegare le parti per il tutto, e titoli come Stagioni, Acqua, Amore, e altre parole che non diciamo, Difendi, Conserva, si uniscono nella prima parte del testo come puntini di un colore, con uno stile letterario che rifugge i tecnicismi del saggista, ma centra al meglio il bersaglio, perché tocca le corde dell'emotività. Nella seconda parte Volpi esemplifica invece nella sua Nosadello l'archetipo della "way of life" di cui sopra, non raggiungendo forse la compattezza del più generale quadro di pianura della prima parte, ma restando pur sempre un'elegia intessuta come da spigolature di un'estate infinita (è anche uno dei titoli di questa metà del testo): un piglio umoristico, talora ripetendosi un poco in quelle caratteristiche del mondo padano descritte poc'anzi, ritrovando un po' di Nosadello in tutti i paesi, tanto nella triangolazione Nosadello - Graddella - Pandino, come in altri borghi e frazioni di provincia. E tra le campagne ed i silenzi agresti, quel mondo di poche parole; ma che nella penna di chi vi si immerge, è profondo come il mare (Mirko Volpi, Oceano Padano, Editori Laterza, 13 euro).

In punta di spillo

CHIARO COME L'ACQUA?

Abbiamo appreso dalla stampa locale che Sal, Società acqua lodigiana, ha chiuso lo sportello al pubblico di Sant'Angelo.

Un bel disagio per gli utenti, soprattutto gli anziani. Ricapitoliamo: prima Sal ha inglobato lo storico Consorzio Basso Lambro, eccellenza tutta santangiolina, senza che i nostri amministratori battessero ciglio, portando tutto a Lodi. Poi il Basso Lambro è stato messo in liquidazione: un iter infinito e che meriterebbe più evidenza pubblica - anche da parte del liquidatore - visto che si tratta di gestire i denari dei Comuni, dunque dei cittadini.

Ora sparisce anche lo sportello per le relazioni con il pubblico. In pratica, confluendo in Sal cosa ci hanno guadagnato i santangiolini? E a Sant'Angelo, chi doveva vigilare lo ha fatto?

Infine: in passato erano state promesse due case



dell'acqua, una a San Rocco, una in centro; la prima è stata realizzata, la seconda invece sembra essere finita nel dimenticatoio. Altro che chiaro come l'acqua...!!!

SCAFFALE santangiolino



di **Antonio Saletta**

RINO BAGNASCHI PUESIE E STORIE D'LA NOSTA GENTE in dialète santangiulén

Rino Bagnaschi non è una rivelazione per i lettori de "Il Ponte" che ha ospitato nel corso degli anni sue poesie dialettali, non dimenticando i gustosi racconti inseriti nel libro "Ma l'èr tute un òlter munde" edito dalla "Società della Porta - Il Ponte".

Una passione quella di Bagnaschi che si protrae da mol-

ti anni nei quali ha dato libero sfogo alla creatività trovando nel vernacolo santangiolino il modo migliore per esternare quei sentimenti che toccano le corde più profonde della sua sensibilità poetica.

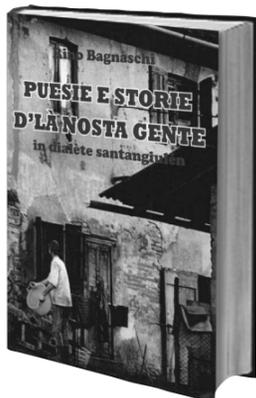
Ed è da salutare favorevolmente la decisione di Rino che ha tolto dal cassetto questa sua produzione letteraria per farne un appetibile volume dal titolo "Poesie e storie d'la nosta gente in dialète santangiulén" realizzata dalla Grafica Sant'Angelo di Basellini Antonio.

98 pagine in cui sono raccolte 30 poesie e 15 racconti con un'appendice dedicata alle filastrocche e ai detti. Men-

tre le poesie risentono di uno stato d'animo che rivela la nostalgia e il desiderio di rivivere persone e cose lontane, nei racconti l'arguzia la fa da padrona con il ricordo di episodi e personaggi che sono rimasti indelebilmente impressi nella mente dell'autore.

A chi volesse venire in possesso del libro di Rino Bagnaschi, purtroppo dobbiamo dire che la pubblicazione non è reperibile in quanto l'autore ne ha dato alle stampe un

esiguo numero di copie riservate ad amici ed estimatori. È auspicabile la ristampa del libro rivolta a tutti quelli che amano il nostro dialetto e desiderano salvarlo dall'oblio.



Alzheimer, un corso per aiutare le famiglie

Alzheimer, una patologia sempre più diffusa tra gli anziani e che mette a dura prova anche i familiari. Per questo la Fondazione Madre Cabrini di Sant'Angelo, che si occupa della Casa di riposo e del Centro diurno integrato organizza annualmente un corso di formazione gratuito e aperto sia ai familiari dei propri ospiti, sia a chiunque altro voglia parteciparvi.

Quest'anno il corso è tenuto da Michela Quaglia (psicologa specializzata in psicoterapia cognitivo-comportamentale, master II livello in "Esperto in psicologia dell'invecchiamento") che già opera all'interno della struttura.

Per coloro che si avvicinano a questa patologia per la prima volta il corso potrà essere

utile per conoscere meglio la persona con demenza, ed entrare in relazione con lei nel miglior modo possibile. Se, invece, è da tempo che si assiste un malato, allora il corso potrà essere utile per avere ulteriori suggerimenti, per capire meglio come la realtà che si sta vivendo è simile a quella che vivono tante altre persone, e per imparare a gestire i propri livelli di ansia e stress.

Gli incontri si tengono presso i locali del Centro diurno integrato di via Tronconi a Sant'Angelo dalle ore 17 alle 18.30 circa. Il corso è gratuito, con iscrizione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero di telefono 0371.90686 (il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle

13; giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18) chiedendo della dottoressa Daniela Tedeschi. Il primo appuntamento si è tenuto lo scorso 22 settembre. I successivi in ottobre.

Il programma:

Giovedì 13 ottobre 2016 (dalle ore 17 alle 18.30) "Psico-anatomia dell'ansia. Descrizione dell'ansia, dello stress, e di come moderarli tramite la tecnica di rilassamento del "Respiro profondo".

Discussione a seguire **Giovedì 20 ottobre 2016** (dalle ore 17 alle 18.30) "Come affrontare l'ansia. Insegnamento della tecnica di "Rilassamento muscolare progressivo di Jacobson" e "Rilassamento isometrico".

Discussione a seguire